



Bagnoli, l'ok degli imprenditori «Imboccata la via dello sviluppo»

La politica mostra prudenza. De Magistris: leggerò con attenzione il decreto

Davide Cerbone

Chi dovrebbe parlare, per ora tace. Prende tempo Luigi de Magistris, che più volte aveva tuonato contro la marginalizzazione di Palazzo San Giacomo nei progetti su quella terra promessa e mai mantenuta ad Ovest di Napoli. «Vuole leggere con attenzione il decreto, il tema è delicato», fanno sapere dallo staff del sindaco. Vero, lo «Sblocca Bagnoli» 2.0, con Invitalia nel ruolo di soggetto attuatore, assicurerebbe al Comune quei poteri maggiori invocati a gran voce. Ma a quanto pare le perplessità non sono del tutto fugate.

E non si pronuncia neanche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Eppure, con ogni probabilità, secondo la versione riveduta e corretta dell'articolo 33 dello Sblocca Italia, entrambi siederanno nella cabina di regia della quale farà parte anche il commissario Salvo Nastasi, la cui nomina è attesa per il 7 agosto.

A fronte di una politica che temporeggia, c'è la presa di posizione degli industriali e dei costruttori. «Le possibili novità relative al decreto su Bagnoli, che secondo le anticipazioni prevedono una cabina di regia con sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ministri dello Sviluppo Economico, **Ambiente** e Infrastrutture, Regione Campania e Comune di Napoli, sembrano andare nella giusta direzione - commenta Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione industriali di Napoli -. C'è infatti la possibilità, in questa nuova collegialità e con il ruolo più incisivo riconosciuto al Comune, di trovare quell'armonia fra le istituzioni della quale abbiamo un forte bi-

sogno per lo sviluppo dell'area». L'analisi di Prezioso delinea poi le prospettive: «A Bagnoli bisogna realizzare una mixité funzionale e complessa che metta insieme turismo, commercio ed eccellenze come la Città della Scienza e la ricerca - auspica il presidente dell'Unione Industriali di Napoli -. E occorre decidere subito su quattro questioni prioritarie che hanno finora bloccato lo sviluppo: rimuovere o conservare la colmata; come utilizzare una struttura enorme quale l'ex Acciaieria, come distribuire al meglio la superficie del Parco tenendo nella giusta considerazione costi di realizzazione e successiva manutenzione e dove localizzare il porto. Per noi la location migliore è Nisida: può essere proposta sul mercato internazionale come albergo diffuso insieme alla delocalizzazione del carcere minorile».

È improntato all'ottimismo anche il commento di Francesco Tuccillo, presidente dell'Acen: «Le modifiche apportate all'articolo 33 dello Sblocca Italia con il decreto ora all'esame della Camera fanno presagire un'evidente volontà di accelerare le procedure di riqualificazione dell'area - osserva -. Mi pare, dunque, si possa riprendere finalmente il filo del discorso e riavviare il processo di sviluppo dell'area di Bagnoli. Del resto, sono certo che la compiuta riqualificazione del comprensorio potrà rappresentare un esempio virtuo-

so ed emblematico di rigenerazione urbana anche a livello nazionale». Tuccillo intravede la luce in fondo al tunnel, e spiega perché: «È evidente l'obiettivo di stringere i tempi e ridurre i conflitti. Su questo punto appare determinante l'individuazione, già per legge, del soggetto attuatore in house, Invitalia, che ha lunga e comprovata esperienza nella attuazione degli investimenti attraverso la valorizzazione ed il rilancio delle potenzialità dei territori. Così come è altrettanto positiva l'introduzione di una cabina di regia che dimostra il coinvolgimento diretto del governo nella definizione degli indirizzi strategici. Le modifiche introdotte - è sicuro il presidente dei costruttori partenopei - ridurranno di molto le fasi iniziali del processo puntando più rapidamente alla definizione del progetto».

La soddisfazione trapela anche dalle parole del professor Vittorio Silvestrini, fondatore di Città della Scienza, avanguardia di un futuro che oggi appare meno remoto. «Invitalia nasce dall'ex Sviluppo Italia, con cui la nostra Fondazione ha sempre avuto ottimi rapporti», racconta: «L'amministratore delegato di Invitalia, Mimmo Arcuri, conosce Città della Scienza per esserci stato più volte: la prima nel 2006 per inaugurare il congresso europeo dell'European Business Network; l'ultima, il 14 agosto scorso insieme al presidente Renzi e al ministro del Lavoro Poletti, in occasione della firma dell'Accordo di programma per Bagnoli e per Città della Scienza. È un manager di qualità, con ottime relazioni, e saprà anche come attrarre sull'area investitori internaziona-

li». Silvestrini non manca di rimarcare il ruolo centrale di Città della Scienza. «Fra un anno inaugureremo Corporea e nel 2018 il nuovo Science Centre. Con il suo Museo,

questo è sicuro attrattore turistico, volano di sviluppo attraverso il sistema degli Incubatori di Impresa, catalizzatore congressuale e di eventi. Bagnoli - indica la strada

Silvestrini - dovrà essere un mix sapiente di innovazione, tradizione, sviluppo e turismo. Una vetrina nel mondo di quella Napoli che fa e sa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Acen

Tuccillo: positiva la scelta di Invitalia per attrarre e gestire investimenti

L'Unione Industriali

Il presidente Prezioso: utile la cabina di regia per recuperare armonia tra le istituzioni
Il porto? Si faccia a Nisida

